

«Non mollo, primarie per Merola»

Sermenghi (Castenaso): «Votino tutti i cittadini metropolitani»

di SAVERIO MIGLIARI

PRIMARIE SÌ, primarie no. Il dibattito sul bis del sindaco Virginio Merola agita il partito democratico. A prendere la parola è stato il segretario dimissionario del Pd, ora assessore ai Trasporti in Regione, Raffaele Donini. Fiducia confermata e ricandidatura anche senza passare dalla «lotteria» delle primarie. Di tutt'altra opinione continua ad essere il sindaco renziano di Castenaso, Stefano Sermenghi. Lui per primo aveva evocato le primarie metropolitane e Donini in un'intervista al Carlino l'ha stoppato, dicendogli che «dovrebbe pensare a onorare l'impegno preso con i suoi elettori un anno fa» quando è stato rieletto. «Hanno paura...», si lascia scappare Sermenghi quando gli si riportano le parole di Donini.

Sindaco, lei vuole correre contro Merola per il Comune nel 2016?

«Io non ho mai detto che voglio fare il sindaco di Bologna».

Però ha chiesto le primarie. In cosa ha sbagliato l'amministrazione attuale quindi?

«Il punto qui non è giudicare se ha fallito o meno, ma avere una visione di una città che ora diventa metropolitana, con più di un milione di cittadini. Secondo me dovrebbero scegliere loro il proprio candidato sindaco».

Anche se dal partito non arrivano critiche aperte all'operato di Merola?

«In ogni caso Renzi ha introdotto questo nuovo metodo, per cui credo che le primarie vadano comunque fatte a fine mandato».

Però lei qualche rilievo sull'amministrazione Merola lo può fare...

«Io ho certamente un'altra visione su come debba essere Bologna, ma ne parleremo più avanti».

Ci dica però almeno una cosa che avrebbe gestito diversamente da Merola.

«Beh, tutto il tema delle occupazioni, che non si possono proprio più tollerare. E poi la sicurezza in generale in città».

E dal punto di vista economico?

«Sarebbe importante affermare una volta per tutte l'indipendenza del governo del territorio dai vari potentati locali».

Ad esempio quali, scusi?

«Beh, certamente le cooperative. E non le singole coop, intendo i grandi gruppi e le leghe. Poi anche altre aziende come Tper o Hera. Vorrei che la politica bolognese si affrancasse definitivamente da certe logiche».

Detto tutto questo, pare pronto a candidarsi alle primarie. Diciamo così: se glielo chiedessero, cosa farebbe?

«Non è una domanda su cui si possa rispondere preventivamente».

PRO E CONTRO

Donini lo blinda

Raffaele Donini, segretario uscente del Pd: «Merola bis, anche senza passare per la lotteria delle primarie, se il partito non rileva alcuna negatività»

Lo sfidante

Sermenghi, il primo a chiedere le primarie metropolitane, ribadisce: «Devono essere metropolitane, decidano il candidato il milione di cittadini bolognesi»

IL RETTORE

«Io in Comune? Ci sono già stato»

«IO IN COMUNE? Ci sono già stato 14 anni, ho già dato». Il rettore Ivano Dionigi scansa così ogni possibilità di candidarsi a sindaco nel 2016, come riportato da alcune cronache nelle scorse settimane. Dionigi fu consigliere comunale del Pci (lista Due Torri) dal 1990 al 2004. «Ho imparato tanto e mi sono anche divertito», ricorda Dionigi.